



Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza
dell'Università di Torino

**Speriamo che sia femmina:
l'equilibrio fra i generi
nelle società quotate
e a controllo pubblico
nell'esperienza italiana
e comparata**

A cura di Mia Callegari, Eva R. Desana
e Marcella Sarale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

QUADERNI DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO
21/2021

Comitato scientifico dei Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino

Manuela Consito, Francesco Costamagna, Eugenio Dalmotto, Riccardo de Caria, Edoardo Ferrante, Domenico Francavilla (coordinatore), Valerio Gigliotti, Matteo Losana, Valeria Marcenò, Lorenza Mola, Luciano Olivero, Francesco Pallante, Margherita Salvadori, Giovanni Torrente

l'e

di Giurisprudenza dell'Università di Torino

nio Dalmotto, Riccardo de Caria, Edoardo
b, Valerio Gigliotti, Matteo Losana, Valeria
rancesco Pallante, Margherita Salvadori,

Speriamo che sia femmina:
l'equilibrio fra i generi nelle società quotate
e a controllo pubblico nell'esperienza
italiana e comparata

a cura di

Mia Callegari, Eva R. Desana e Marcella Sarale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Opera finanziata con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino

La presente opera è stata sottoposta a revisione da parte di una Commissione di Lettura di docenti del Dipartimento in conformità al Regolamento delle pubblicazioni del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino

Speriamo che sia femmina: l'equilibrio fra i generi nelle società quotate e a controllo pubblico nell'esperienza italiana e comparata, a cura di Mia Callegari, Eva R. Desana e Marcella Sarale

© 2021 - Università degli Studi di Torino
Via Verdi, 8 - 10124 Torino
www.collane.unito.it/oa/
openaccess@unito.it

ISBN: 9788875901707

Prima edizione: settembre 2021

Grafica, composizione e stampa: Rubbettino Editore



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale

Indice

Prefazione di *Gastone Cottino* 9

Introduzione di *Mia Callegari, Eva R. Desana e Marcella Sarale* 17

Parte prima Profili sociologici

Giulia Maria Cavaletto, Manuela Olagnero
Ancora troppo poche. Le regole invisibili delle carriere femminili 31

Joselle Dagnes
Dalla *compliance* formale alla parità sostanziale: un'analisi sociologica della legge Golfo-Mosca 53

Parte seconda Profili normativi e aspetti economici: l'esperienza italiana

Eva R. Desana
La legge Golfo-Mosca (e i successivi sviluppi) nel quadro delle azioni positive: inquadramento e riflessi sui temi ESG 75

M. Elodie Musumeci
Gli adempimenti delle società quotate e il procedimento sanzionatorio 95

ento di Giurisprudenza dell'Università

la parte di una Commissione di Lettura
olamento delle pubblicazioni del Dipar-
rino.

dell'Università di Torino

nelle società quotate e a controllo pubblico
Callegari, Eva R. Desana e Marcella Sarale

ditore

Commons Attribuzione - Non commerciale

<i>Eva R. Desana</i> L'equilibrio di genere nelle società a "controllo pubblico": figlie di un dio minore?	111
<i>Toti S. Musumeci</i> L'equilibrio di genere negli organi sociali delle società a controllo pubblico: le novità del TUSPP	121
<i>Barbara Petrazzini</i> Le donne nei c.d.a.: dati empirici e prospettive	133
<i>Sara De Masi</i> Le donne nei consigli di amministrazione delle imprese: gli effetti di una maggiore valorizzazione dei talenti femminili	145
Parte terza Profili comparatistici	
<i>Mia Callegari</i> Nota metodologica	161
<i>Maria Clara Rosso</i> Un'isola felice per la parità di genere: il modello norvegese	163
<i>Francesca Bichiri</i> Svezia: quando l'equilibrio di genere si persegue senza (ma con) le quote	177
<i>Riccardo Russo</i> Organi sociali e parità di genere in Spagna: nuove risposte (e un silenzio di vecchia data)	189
<i>Rossella Rivaro</i> Dalla <i>moral suasion</i> alla riforma legislativa tedesca del 2016 (... e del 2021?)	201

controllo pubblico":	111	<i>Marco Arena</i> Il modello francese: un approccio gradualistico verso la parità di genere	209
li delle società PP	121	<i>Federico Ocelli</i> L'esperienza del Regno Unito: « <i>Not just the right thing, but the bright thing</i> »	219
spettive	133	<i>Elio Viglione</i> La coesistenza di modelli eterogenei tra ordinamento federale e ordinamenti statali nell'esperienza statunitense	235
one delle imprese: one dei talenti	145	<i>Rafael Belitzck Ferreira</i> Gender Equality and the Executive Board of Public Limited Companies in Brazil	251
erza ararattistici	161	<i>Fabrizio Sudiero</i> Il dibattito sull'eguaglianza di genere negli organi di amministrazione negli ordinamenti latino-americani. Il caso di Panama	271
il modello	163	<i>Mia Callegari</i> Riflessioni conclusive in tema di <i>gender equality</i> alla luce degli interventi dell'Unione Europea e dei modelli adottati dai diversi ordinamenti	289
si persegue senza	177	Notizie sugli Autori	325
agna: nuove risposte	189		
islativa tedesca	201		

Nota metodologica

È di tutta evidenza l'opportunità di un'analisi di diversi ordinamenti nei quali sono emerse iniziative legislative o di *moral suasion* volte al perseguimento della *Gender Equality* negli organi di amministrazione e controllo delle società (norvegese, svedese, spagnolo, tedesco, francese, anglosassone, statunitense, brasiliano, latino-americano): ne abbiamo scelti alcuni, per la loro rilevanza nell'ambito delle politiche unionali ovvero per le loro peculiarità sulla scena internazionale, con l'auspicio di offrire un quadro di raffronto dei modelli e della loro efficacia.

Dopo aver illustrato le diverse fasi di sviluppo della legislazione italiana sulle pari opportunità, volta a favorire l'equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate, al fine di confrontare il quadro esistente con le indicazioni unionali, pare opportuno riflettere sulle politiche di *welfare* sviluppate in altri ordinamenti così da individuare le iniziative, normative o non, più favorevoli al perseguimento degli obiettivi.

In via generale, ed a grandi linee, le misure adottate nell'auspicata prospettiva di armonizzazione, cui sarà dedicato il contributo conclusivo - volto ad analizzare la Proposta di Direttiva COM (2012) 614 final, approfondendo il suo faticoso iter, i programmi di approvazione, i nodi focali e le lacune nell'ambito delle finalità di *gender balance on corporate boards* - sono riconducibili a due modelli:

- a) iniziative a carattere volontario assunte dagli stessi attori del mercato (c.d. *soft law*), che possono variare dalle raccomandazioni di autorità regolamentari, a codici di autoregolamentazione, all'adozione di *best practices*, alla condivisione tra più società di politiche o obiettivi di *welfare*;
- b) provvedimenti normativi (c.d. *hard law*), che si distinguono a seconda della natura e dimensione delle società cui si rivolgono, al contenuto degli obiettivi o degli obblighi previsti (ed in particolare all'adozione o meno di c.d. azioni positive, tra le quali rientrano le c.d. quote di genere), ai tempi di riferimento, nonché alla previsione o meno di un sistema sanzionatorio ovvero premiale e delle sue caratteristiche.

L'analisi suggerisce che i divari esistenti fra paesi nel perseguimento della *gender equality* sono principalmente legati ad un problema di "effettività" delle regole, che riflette il livello di affermazione della questione nel sistema di valori diffuso a livello sociale: è infatti evidente che qualsiasi intervento, indipendentemente dalla sua coerenza, deve andare di pari passo e contribuire a sviluppare un'adeguata condivisione culturale ed etica.

STAMPATO IN ITALIA
nel mese di settembre 2021
da Rubbettino print
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)

L'opera analizza, in prospettiva giuridica oltre che sociologica ed economica, la normativa interna, a partire dalla Legge Golfo-Mosca, nelle sue evoluzioni, come azione positiva correttiva alla diseguaglianza di genere negli organi amministrativi e di controllo delle società italiane. Prima dell'adozione di tali interventi correttivi, le società quotate e quelle a controllo pubblico erano caratterizzate da un elevato livello di sottorappresentazione femminile, da leggersi nel più ampio quadro della diseguaglianza di genere nel mondo del lavoro, acuita dalla cd. Shecession innescata dalla pandemia. La chiave di lettura è arricchita attraverso un'approfondita disamina delle scelte, talora eterogenee, di altri ordinamenti e il confronto con i modelli di soft law, nonché attraverso una riflessione di ampio respiro sugli approcci unionali, culminati nella Proposta di Direttiva COM (2012) 614 final, caratterizzata da un iter altalenante non ancora giunto a compimento.

Eva R. Desana, Professoressa ordinaria di Diritto Commerciale del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, titolare della cattedra di Diritto Commerciale e di Diritto Fallimentare, avvocatessa cassazionista e socia fondatrice dello Studio legale associato Musumeci, Altara, Desana e ass., arbitra nominata dalla Camera Arbitrale del Piemonte, dalla Camera Arbitrale di Milano e da privati ed enti, Consigliera di amministrazione di Diasorin SpA per il mandato 2013 - 2016, componente del Comitato di gestione del CIRSDe, Centro interdisciplinare di ricerche e studi delle donne e di genere dell'Università degli Studi di Torino. Componente di associazioni aventi ad oggetto studi in materia di società quotate e sulla parità di genere.

Mia Callegari, Professoressa ordinaria di Diritto Commerciale del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, titolare della cattedra di Diritto Commerciale e di Diritto Bancario, avvocatessa cassazionista e socia fondatrice dello Studio legale associato Fenoglio Callegari di Torino, Consigliera di amministrazione di società bancarie e finanziarie, arbitra in materia bancaria e societaria.

Marcella Sarale, Professoressa ordinaria di Diritto Commerciale presso il Politecnico di Torino - Dipartimento di Ingegneria gestionale e della produzione dal 2000 sino al 2019. Ha partecipato in qualità di relatrice a numerosi convegni ed è autrice di numerose pubblicazioni in materia societaria. È nel comitato di redazione della rivista Giurisprudenza commerciale e nel Comitato di Direzione della rivista Giurisprudenza italiana. Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Istituto Antonio Gramsci del Piemonte" (dal 2009 al 2016) ed è stata Componente del Consiglio di Sorveglianza della banca Intesa San Paolo (per il mandato 2013-2016).

ISBN 978-88-7590-170-7



9 788875 901707

€ 22,00